

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestre	11
Id. trimestre	6
Id. mese	2
Estero: anno	L. 52
Id. semestre	27
Id. trimestre	15

Le associazioni non distinte
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 6.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga o spazio di 10 caratteri 50.
In terza pagina dopo la quarta
del giornale vanti 20. In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ridotti di prezzo.

I manoscritti non si restitu-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

CHE RAZZA DI LIBERTÀ!

Una nuova prova della moderna libertà
l'abbiamo dai fatti seguenti che ci vengono
narrati dall'«*Leo di Bergamo*»:

Non è una grembiata da clericali questa,
è la narrazione di fatti certi certissimi.

I signori liberali sono pregati di non
leggerla, perchè leggendola, potrebbero ar-
rischiare di perdere qualche illusione.

Ed ora veniamo ai fatti.

Il noto che, recentemente, nella chiesa
di S. Leonardo in Bergamo si celebrò una
bella solennità, in onore di S. Giuseppe,
del quale venne fatta scolpire dal nostro
concittadino sig. G. Carminati una nuova
statua. Tutto ciò per impulso di una Com-
missione, composta dei signori G. Volpi,
P. Peverada, Urio, Rini e P. Previtali,
la quale trova spontaneo concorso nella
popolazione di quella vicina. Abbiamo ci-
tato i nomi dei componenti della Commis-
sione perchè tutti possano far giudizio se
sieno persone da lasciar sospettare il po-
terico di eccessi clericali, di mene turbo-
lente, o di qualsiasi altro disordine. Sono
persone conoscitissime, quindi basta l'a-
verle nominate.

Per festeggiare la inaugurazione della
della nuova statua di S. Giuseppe, che
doveva aver luogo il 19 corrente, la pre-
detta Commissione, ispirandosi al desiderio
della popolazione, aveva deciso di fare una
bella illuminazione, colla giunta di fuochi
artificiali adatti al luogo e di concerti
della Banda musicale del Circolo Operaio
S. Giuseppe.

Ma la Questura locale, cinque o sei di
prima del giorno stabilito per la festa,
avverte la Commissione che il giorno 19
marzo, quello cioè di San Giuseppe, è
anche il giorno onomastico di Garibaldi e
di Mazzini; che però qualche testa esal-
tata avrebbe potuto prendere pretesto dalla
festa religiosa per dimostrazioni politiche
radicali; che per conseguenza sarebbe stato
meglio differire l'illuminazione, i fuochi e
il concerto della Banda musicale. — E la
Commissione aderì al consiglio della Que-
stura, trasportando la festa al giorno 20.
La Questura dal canto suo mandò analoga
nota scritta alla Direzione della Banda,

affinchè questa potesse liberamente suonare
la sera del 20. La Giunta Municipale aven-
do concesso da parte sua che si bruciassero i
fuochi artificiali.

Ma ecco che il giorno 19 cioè la vigilia
della festa, tutto cambia.

La Giunta municipale si aduna di ur-
genza e revoca il permesso di bruciare i
fuochi artificiali, mentre la Questura revoca
il permesso dato alla Banda musicale del
Circolo Operaio S. Giuseppe di suonare.

Perchè ciò?

Mah!... Qualche frammassone non vedeva
di buon occhio la festa; e tanto bastò
perchè la Giunta municipale e la Questura
s'affrettassero a soppire la Massoneria con
quelle proibizioni peggio che croate.

Ma c'è anche di meglio. La Direzione
della Banda musicale del Circolo S. Giu-
seppe, a norma di legge, partecipò il giorno
22 corrente alla Questura che il giorno
25 la stessa Banda musicale avrebbe dato
pubblico concerto; ma la Questura fece
sapere che se la Banda si fosse prestata,
ove ne venisse richiesta, di suonare l'inno
di Garibaldi, ben con bene, se no, lo si
vietava di dare il designato concerto.

Naturalmente la Direzione della Banda
musicale di S. Giuseppe rispose egregia-
mente che non lasciarsi imporre da nes-
suno cosa che nessuno aveva diritto d'im-
porre. E la Questura con nota scritta vie-
tava il concerto.

Capiscono i lettori?

Dov'è la libertà? Che vale il diritto?

Nulla, affatto nulla!

La Questura e la Prefettura, invece di
tutelare l'uno e l'altro, si fanno serve
della Massoneria e del radicalismo e prima
vietano per far piacere a loro i fuochi ar-
tificiali e il concerto in onore di S. Giu-
seppe, poscia impongono il suono dell'inno
di Garibaldi. Non si vuol suonare?... Eb-
bene, Prefettura e Questura allora proibis-
cono il pubblico concerto.

Se piace ai frammassoni di far pubbliche
dimostrazioni, che sono negazione o stregio
del cattolicesimo, religione del popolo
italiano, anche riconosciuta dallo Statuto
per sola religione dello Stato, l'autorità
governativa e la polizia, col pretesto della
libertà, tutto permettono e tutto tollerano.
Che se un cattolico si permettesse un gri-
do contro i triangoli massonici e le negre

bandiere di Satana portate attorno dagli
antichiericali, te lo acciuffano e lo menano
in Questura o gli fanno magari un pro-
cesso criminale. Ma se i cattolici vogliono
festeggiare S. Giuseppe, se non vogliono
sapere di suonare l'inno di Garibaldi, oh!
allora basta il sospetto che un frammassone
o un radicale abbiano a far lamento e
strillare, perchè si violi la libertà di quel-
li, se ne conculchino i diritti, si obblighino
a far il piacere dei frammassoni e dei ra-
dicali.

Che razza di libertà è questa?

E' così che si rispetta il diritto dei cat-
toliche cittadini?

E' così che si rispetta il primo articolo
dello Statuto?

Ma dunque, l'autorità pubblica non è
più la tutrice del diritto; ma è la mezza-
na che ruffinaggia a profitto della Masso-
neria e del radicalismo?

Bella la r. Prefettura, bella la r. Que-
stura, che impongono il suono dell'inno
di Garibaldi, la vera «*marsigliese*», d'Ita-
lia con cui si accolora e si canterà il —
placido tramonto — della Monarchia.

Prefettura e Questura agiscono così per
paura del radicalismo massonico o per con-
vivenza? Sia nell'un caso che nell'altro,
Questura e Prefettura prostituiscono la
loro autorità, e col loro contegno insegna-
no ai cittadini non essere già lo Statuto
che regola la vita pubblica dei cittadini,
non essere la libertà onesta che informa
il pubblico reggimento, non ispirarsi dal
rispetto al diritto il regime cittadino, ma
tutto piegare alle esigenze del radicalismo.
La libertà e il diritto ci sono poi frama-
ssoni e poi radicali; tutti gli altri cittadini
debbono subire i loro capricci. La pubbli-
ca autorità non sta più a tutela dei di-
ritti di tutti, ma serve frammassoni e radi-
cali a danno di tutti gli altri cittadini.

E la Giunta municipale, benchè presie-
duta da un uomo il quale aveva pur voce
di esser di proposito o fermo, serve anche
essa Massoneria e radicalismo, ritirando a
libito di questo e di quella, facoltà già ri-
conosciute per festeggiamenti religiosi in
piazza. Frammassoni e radicali non ci sono
entrati per nulla nel Consiglio e nella
Giunta comunale. Elettori che loro avete
dato il voto compiacetevi!

Noi notiamo il fatto di questo piegare

dello pubbliche autorità ai conati dei fra-
massoni o dei radicali, con ingiuria ai sen-
timenti ed ai desideri della grande mag-
gioranza della cittadinanza, che è cattolica
e non radicale né massonica. Lo notiamo
e lo deploriamo, perchè è un fatto triste,
ingiustificabile. Però l'avverarsi di questi
fatti, sotto gli occhi di tutti, o noi e in-
ganniamo o deve giovare a far conoscere
la realtà delle cose, la quale è che la ge-
neralità dei cittadini è asservita alla setta
massonica ed al radicalismo rivoluzionario,
che manderanno la patria in rovina. Lustra
e inganno è la parola libertà, poichè sotto
il nome di essa si calpestano i sentimenti
della grandissima maggioranza, che è cat-
tolica, per far piacere a frammassoni e ra-
dicali.

La Questura lo trova il modo di tener
a segno quelli che provocano tumulti,
quando essa vuole; ma oggi da chi co-
manda si vogliono sacrifici i cattolici ai
radicali rivoluzionari e ai frammassoni.

Sono i fatti — fatti notorii, accaduti
sotto i nostri occhi — che ce lo dimostra-
no. Povero popolo, ti chiamano sovrano e
ti sacrificano alla Massoneria ed al radi-
calismo rivoluzionario! Dovrai imparare a tue
spese quanto costi questo sacrificio ne-
fando!

Nuove imposte

Scriva la *Capitale*: Dal discorso pro-
nuziato l'altro ieri, in Senato, da Crispi,
si desume chiaramente che il ministero
intende presentare nuove imposte appena
fatte le elezioni generali. Non le vuole
ora per illudere il paese, o fargli credere
che si andrà innanzi, senza nuovo tasse:
ma appena avrà strappato agli elettori una
maggioranza ministeriale, di questa si varrà
per imporre al paese nuovi balzelli, coi
quali pagare le spese militari e le pazzie
africane.

CONTRO LA FRAMMASSONERIA

Cosa insolita l'udire in un parlamento
una disputa sulla Massoneria! Eppure la
ci fu nella seduta di martedì scorso al
Parlamento austro-ungarico. Si trattava di
convalidare l'elezione di un tale Forögger,
avvenuto a Gills in Stiria.

M. MARYAN

La casa dei celibi

Dopo il desinare, Gerardo lo lasciò alle
cure di Maria, e, fatto sellare il suo cavallo,
prese, malgrado la bufera, la strada di
Keronez.

I vecchi servitori l'accosero con gioia
affettuosa, poichè sapevano ch'egli era stato
buono verso il padroncino ch'essi amavano,
e venne introdotto nel piccolo salotto d'A-
lice, ch'ei divide con un piacere di cui
stupì egli stesso. Era il contrasto che offriva
questa camera dalle tende un po' smontate,
ma bella ancora allegrata da verdi piante
e dalle graziose disposizioni dei suoi mo-
bili, colle grandi stanze vuote e poco co-

mode della sua ampia dimora? Ei lo pensò;
ma le sue riflessioni non furono di lunga
durata, poichè, sollevatasi la portiera, entrò
Alice.

Una tinta rossa colorava le sue guancie
d'ordinario così pallide, quand'ella si avan-
zò verso il visitatore.

— Come posso ringraziarla? diss'ella
commossa profondamente.

— Non parlandomi mai di riconoscenza,
rispose sorridendo Gerardo, tuo fratello è
diventato mio amico, e tra amici non occorre
mai rammentare i servizi resi. Mi premeva
d'informarmi della salute del signor di
Keronez.

— Mio padre sta meglio, sebbene il pro-
gresso sia così lento! L'intelligenza ha
preso da molto tempo la sua lucidità, ma
le sue forze e l'uso delle membra non ri-
tornano che imperfettamente. Bisogna at-
tendere la primavera. Egli era anzioso di
ringraziarla, ora dorme, ma si sveglierà
senza dubbio prima che termini la sua vi-

sita. Ho ricevuto lettera da Renato; e a
lei ha egli scritto?

— Sì, da New-York.

— E l'impressione che n'ebbe fu buona,
grazie a lei! Le sue lettere di raccoman-
dazione hanno fatto trovare a mio fratello
colà persone quasi amiche.

— Sono contento: e ne troverà altri
nella sua nuova residenza, che non è poi
un deserto.

Essi parlarono a lungo del caro, esule,
che Alice amava con tenerezza protettrice
e quasi materna; poi la giovane donna si
interuppe.

— Ma io non parlo che di noi. Ella pure
ha fatto un viaggio triste, ed il suo dome-
stico m'ha detto che il suo vecchio amico
è morto...

— Sì, lasciandomi la tutela di sua figlia,
carico pesante per un uomo così poco pra-
tico di simili cose.

Il viso di Alice esprimeva quella premura

che provano tutte le donne per i fanciulli
senza madre.

— Che età ha ella?

— Quattordici anni, ma è così piccina
che se gliene darebbero dodici appena. Ho
creduto ch'ella non sopravvivesse, alla per-
dita di suo padre, sebbene si mostrasse così
raassaguata e così calma!

— Sono i caratteri che soffrono di più,
diss' Alice scuotendo la testa. Le indoli
poco espansive, conservano il loro cordoglio
in tutta la sua profondità, le altre, sfogan-
dolo, ne sentono ben meno l'amarezza. E
dove si trova ora la poveretta?

— Temo d'essere stato molto debole, ri-
spose Gerardo. Eil'è in casa mia.

Alice fece un gesto di sorpresa.

(Continua).

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
Vedi avviso in quarta pagina.

Il Forregger è massone, anzi tiene un grado distinto nella loggia "Unità". Perciò il deputato dottore Gregorec credeva di dover combatterne l'elezione.

Cominciò col dire che la Massoneria è proibita in Austria ed a ragione giacché quella società ha sempre lavorato per la distruzione dell'impero. Essa tende a fini internazionali, anticristiani, antimonarchici, e favorisce dovunque la rivoluzione. Oltre a ciò la massoneria è proibita dalla Santa Sede. Il Forregger, perché massone è scomunicato, egli quindi non può venir favorito dai veri cattolici.

Contro la di lui elezione devono votare tutti coloro che sono fedeli figli della Chiesa.

Indi l'oratore viene a parlare sulla massoneria stessa; legge un brano del libro di Leone Taxil, che descrive i giuramenti che si fanno dagli iniziati nei misteri massonici. Ricorda che la massoneria ha distrutto di recente il trono imperiale del Brasile. Tutti gli ebrei e liberali ne hanno sentita gioia immensa, perché c'è una repubblica di più ed una monarchia di meno.

Ricorda indi il Gregorec come nel 1866 tutta la massoneria soffriva nel fuoco della guerra contro l'Austria. E quando le cose per questa andavano pessimamente, fu fondata la grande loggia a Budapest.

I due massoni Kossuth e Klapka fecero di tutto in quell'anno per distruggere l'impero austriaco e pure il Bismarck si servì per lo stesso scopo delle logge massoniche.

Quindi, conchiuse il Gregorec: "io non posso votare per la riuscita di un framasone quale deputato."

Quando però si venne alla votazione Forregger ottenne una piccola maggioranza.

ITALIA

Livorno — Ancora del ferimento di don Bertini — Insieme a un certo Lotti, vennero arrestati altri tre individui; ma il Lotti viene ritenuto autore del ferimento e gli altri si crede che vi abbiano preso parte indiretta. Il Lotti fu già condannato al domicilio coatto.

Si lavora ad asciugare un pozzo situato nell'interno di una casa in via Pellegrini. La questura, in seguito a confidenze avute, crede che in esso si ritroverà il pugnale col quale venne ferito il prete Bertini.

Questo pugnale sarebbe stato gettato nel pozzo da una donna la quale lo aveva trovato per terra. Il Rev. don Bertini sta un poco meglio, ma non è fuori di pericolo. Se gli tornerà la febbre, dovranno fargli l'operazione perché dubitarsi che il pugnale fosse irrugginito e che perciò le pareti interne della ferita siano infette.

Milano — Re Umberto agli operai — Il Sindaco di Milano ha ricevuto la seguente lettera:

« Sua Maestà il Re, prendendo, benché lontano, la più viva parte a tutto ciò che interessa codesta città, tanto a Lui cara, vuole associarsi alla provvida sollecitudine di essa a favore degli operai mancanti di lavoro. Sua Maestà ha perciò destinata la somma di Lire diecimila, incaricando il Municipio di Milano di ripartirla a beneficio di tutte le classi degli operai presentemente disoccupati per cause indipendenti dalla loro volontà.

« Il ministro Visone ».

Monza — Il Duomo — Fu dichiarato monumento nazionale il Duomo di Monza. Esso è dedicato a S. Giovanni Battista e fu edificato dalla regina Teodolinda, la quale in essa ripose i doni di S. Gregorio Magno. Venne ingrandito nel secolo XIV, coi disegni di Matteo da Campione. La facciata di stile gotico, di marmi bianchi e neri, coi bassorilievi, statue ed arabeschi, ha sulla porta maggiore la statua in rame dorato del Precursore. L'alto campanile è grandiosa fabbrica del Pellegrini che disegnò pure l'elegante battistero. Il tempio ha tre navate ed è adorno di pregevoli dipinti; l'altare maggiore disegnato dall'Appiani è

ricco di un paliotto d'argento dorato con bassorilievi, gemme e smalti.

ESTERO

Francia — Abolizione della cattedra delle scienze sacre — Il nuovo ministro della pubblica istruzione ha soppresso, alla scuola pratica d'alti studi a Parigi, la conferenza sull'origine del cristianesimo, istituendovi invece l'insegnamento delle religioni dei popoli non civilizzati.

La perdita fatta praticamente è nulla, anzi è un bene, inquantoché il titolare di quella cattedra era il bestemmiautore Renan.

Inghilterra — Abiura a Londra — La contessa Clotilde De Hamel De Manin ha fatto la sua abiura nella Chiesa dei Gesuiti in mano del Padre Gosloway, che già ricevette quello dei dottori Newman e Manning, oggidì ambedue cardinali.

Cose di casa e varietà

Comunicazioni della Camera di Commercio

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. — Il ministero delle poste e telegrafi promise di prolungare l'istituzione della linea da Venezia agli scali di Levante, proposta dalla Camera, quando le convenzioni di navigazione dovranno rinnovarsi. Dichiarò poi di non poter aderire al secondo voto per la concessione di tariffe ridotte sulle linee nazionali di navigazione ai viaggiatori di Commercio italiani.

Bardusco propone d'insistere in questa proposta.

La Camera approva.

2. Aderendo al desiderio dei proprietari delle tipografie udinesi, il vice presidente e il segretario il 12 febbraio si unirono alla presidenza della Società operaia generale nel dirigere l'adunanza dei proprietari e degli operai tipografi, allo scopo di trovare un amichevole componimento. Dopo due lunghe sedute e quando appariva la speranza di comporre il dissidio, le parti rupero le trattative.

Bardusco, anche a nome degli altri proprietari di tipografie, ringrazia la presidenza.

3. Furono restituite al Ministero del commercio le prime bozze di stampa della Monografia industriale del Friuli, rivedute e corrette da questo ufficio. Il Ministero ringraziò vivamente la Camera per la diligente ed efficace sua collaborazione.

4. Accedendo all'invito della presidenza alcune notevoli persone di questa provincia si adunarono nella sede della Camera ed iniziarono gli studi per la scelta d'uno dei nostri porti da dichiararsi d'interesse nazionale.

5. Fu tenuta nella stessa sede una seduta in cui le rappresentanze della Camera, del Municipio di Udine, della deputazione provinciale e la presidenza del Comitato del 7 ottobre, confutata le obbligazioni della Società Adriatica, deliberarono di pregare l'on. Solimbergo a svolgere la sua interpellanza sulla resistenza opposta dalla Società a soddisfare i più modesti e legittimi nostri reclami riguardo alla stazione di Udine e al servizio delle merci a piccola velocità sulla linea di Udine, Palmanova, Portogruaro.

6. La presidenza spedì ai Ministri del commercio e delle finanze il seguente telegramma: « Camera commercio senti pilatori e riscuotitori Friuli, rinnova viva istanza affinché nel comune interesse sia conservato attuale dazio e concessione temporanea importazione risi ».

7. La Camera di Foligno propone alle consorelle di compilare a spese comuni un catalogo degli esportatori italiani e degli industriali che potrebbero esportare i loro prodotti.

La Camera, essendosi il Ministero mostrato disposto a compilare esso tale elenco quando lo Camere riuscissero a raccogliere dati sufficienti a rendere il lavoro l'espressione vera delle condizioni dell'industria nazionale, delibera di non aderire alla proposta della consorella di Foligno e di formare intanto l'elenco degli esportatori friulani per spedirlo al Ministero.

8. La presidenza accettò di ricevere e di far proseguire per Vienna, a spese del

Comitato tutti gli oggetti che saranno ad essa spediti dai concorrenti italiani all'Esposizione agraria internazionale di Vienna. Seguano altre commissioni.

II.

Marchio degli oggetti d'oro e d'argento.

Leggesi la circolare del Ministero del commercio il quale chiede alla Camera se, a suo avviso, torni opportuno di stabilire il marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento.

Il presidente riferisce che avendo convocati ad una adunanza gli orefici della città e della provincia di Udine, questi dichiararono che, nell'interesse della fede pubblica e in quello dell'industria dell'oreficeria, era assolutamente necessario:

1. di ristabilire il marchio obbligatorio; 2. di istituire un solo marchio di 750 millesimi per l'oro, e di 800 millesimi per l'argento.

Gli orefici nominarono quindi una commissione di cinque membri con l'incarico di presentare in iscritto alla Camera, le ragioni del loro voto.

Udite queste ragioni e trovandole evidenti e giuste, la Camera, tenuto anche conto d'un simile voto da essa espresso nel 1886, delibera di raccomandare vivamente al Ministero le proposte degli orefici friulani.

III.

Importazione temporanea dei bozzoli.

Il segretario riferisce che delle dogane del Friuli soltanto quella di Udine fu, per l'anno 1890, autorizzata alla temporanea importazione dei bozzoli, della seta greggia e dei casami di seta greggia, mentre nel 1889 vi erano autorizzate anche le dogane di Palmanova, di Trivignano di Visinale, la cui importanza risulta dalle quantità di bozzoli per esse introdotte temporaneamente durante quell'anno.

Kechler rileva che tale disposizione avrebbe per effetto di privare il Friuli dal beneficio accordato dal R. Decreto 2 febbraio 1890. Propone quindi che la Camera raccomandi al Ministero del commercio e a quello delle finanze di autorizzare sollecitamente le dogane di Palmanova, di Trivignano e di Visinale all'importazione dei bozzoli, della seta greggia e dei casami di seta greggia.

La Camera approva.

IV.

Borse di lavoro.

Nell'intento di facilitare l'incontro delle domande ed offerte di lavoro, e aderendo alla proposta della consorella di Bologna, la Camera si dichiara disposta:

1. a fornire, ove ne sia richiesta, alla Camera di Bologna l'indicazione delle domande di lavoro che si avessero in Friuli; o della disponibilità di lavoratori; 2. a rivolgersi alla Camera stessa per richieste congeneri;

3. a far conoscere le richieste che dalla Camera le fossero presentate.

V.

Domande di sussidi.

La Camera:

a) non aderisce alla domanda del Ministero del commercio, il quale proponeva che la Camera concorresse col Comitato agrario di S. Daniele nella spesa per l'invio di apprendisti alle fabbriche di salumi di Bologna e di Modena;

b) rinvia la domanda di sussidio della Scuola d'arti e mestieri di Pordenone all'epoca in cui sarà discusso il bilancio preventivo 1891;

c) rimette alla stessa epoca la proposta di ripartire fra le opere meritorie dello stabilimento di stagionatura e d'assaggio delle sete una gratificazione annua di circa lire 100.

VI.

Nomina.

La Camera:

1. rielegge il cav. uff. Carlo Kechler e il cav. Antonio Volpe a far parte della Commissione per l'applicazione della tassa comunale d'esercizio e rivendita durante l'anno 1890;

2. sorteggia e rielegge i signori: Berglinz Francesco, Bormacei Giuseppe, Degani Niccolò, Disnan Giovanni a far parte del Collegio degli Arbitri;

3. nomina il sig. Giovanni Marcovich

a rappresentarlo la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola di panierai. La seduta è levata.

Il presidente

A. MASCIADRI

Il segretario

Dott. Gualtiero Valentini.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di marzo 1890:

da L.	1 a L.	3 N.	1 L.	2.
> 3 a > 4	> 135	> 405.50		
> 4 a > 5	> 124	> 497.30		
> 5	> 124	> 620.—		
> 6	> 43	> 258.—		
> 7	> 18	> 126.—		
> 8	> 31	> 248.—		
> 9	> 2	> 18.—		
> 10	> 14	> 140.—		
> 11 a L. 15	> 4	> 50.—		
> 15 a > 20	> 8	> 123.—		
> 20 a > 40	> 4	> 100.—		

Totale sussidi N. 508 per L. 2587.80

Inoltre nel mese stesso si ebbero N. 4 ricoverati all' Ospizio Tomadini

> 3 nella Pia Casa Derelitte. Elargizioni pervenute nel mese suindicato: Billia dott. Gio. Batt. L. 12 — S. Monte di Pietà L. 500.—

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1890.

Cassa contanti	Attivo	L.	65,479.43
Mutui		> 3,074,238.81	
Prestiti in conto corrente		> 595,649.54	
Prestiti sopra pegno		> 86,511.—	
Buoni del tesoro		> 1,040,000.00	
Valori pubblici		> 1,551,864.50	
Depositi in conto corrente		> 78,260.52	
Cambiali in portafoglio		> 228,908.—	
Mobili		> 3,890.75	
Ratine interessi da esigere		> 100,707.27	
Debiti diversi		> 7,352.20	
Depositi a cauzione		> 194,362.16	
Depositi a custodia		> 867,137.04	

Somma l'attivo L. 8,484,325.22
Spese dell'esercizio > 9,410.45

Totale L. 8,493,735.67

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,822,376.37
Simile per depositi a piccolo risparmio	> 27,682.03
Simile per interessi	> 55,952.57
Rimaneva pesi e spese	> 7,127.52
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	> 5,200.—
Depositi per depositi a cauzione	> 194,362.16
Depositi per depositi a custodia	> 867,137.04

Somma il passivo L. 7,970,343.79
Patrimonio al 31 dicembre 1889 > 498,080.13
Rendite dell'esercizio > 35,311.75

Somma a pareggio L. 8,493,735.67

Movimento del risparmio

Nel mese di marzo 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 120, estinti 82, depositi num. 524, L. 481,364.77, ritiri num. 558, L. 329,579.21.

Libretti emessi a piccolo risparmio 23, estinti 9, depositi n. 157, L. 2,923.40, ritiri n. 40, L. 1,409.71.

Da 1 gennaio a 31 marzo 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 350, estinti 291, depositi n. 1967, L. 1,205,341.01, ritiri n. 1983, L. 973,428.89.

Libretti emessi a piccolo risparmio 87, estinti 18, depositi n. 661, L. 12,623.77, ritiri n. 101, L. 3,631.59.

Il Direttore

A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/2 per cento;

a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0/0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0;

fa mutui a corpi morali al 5 1/2 0/0 col'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 0/0 col'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite

da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 0/0;

contro pegno di valori al 4 1/2 0/0;
riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/0 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;
del 1/2 0/0 in ragione d'anno per i depositi oltre le 1.25,000 e fino a 1.100,000;
e del 1/4 0/0 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Prestito Bevilacqua

Ieri si effettuò l'estrazione del prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa. Il primo premio di lire 250 mila toccò all'obbligazione numero 64 serie 45377, il secondo al numero 37 serie 23456, il terzo al numero 27 serie 4090. Si sorteggiarono inoltre i rimborsi di 3532 obbligazioni. La Banca Nazionale, che è amministratrice del prestito, ha cominciato il pagamento a partire dal 30 aprile.

Officia Hebdomadae Sanctae et Octavae Paschae

• secundum missale et breviarium romanum. Editio completa cum cantu emendato, in qua, a matutino dominico palmarum usque ad vespere sabbati in albis, officium et missa pro majori recitatum vel adstantium commoditate sunt disposita. In 120 di 772 pagine in grossi caratteri così e neri, con riquadratura rossa.

Questa nuova edizione da coro della Quindicina Pasquale, malgrado il suo tenue prezzo, è superiore a qualunque altra per la bellezza dei caratteri, ricchezza di illustrazioni ed eleganza dell'insieme.

Fu scelto un carattere piuttosto marcato, perché le sacre funzioni di quei santi giorni, non ben spesso fatte con poca luce.

Tutte le parti cantate furono con accuratezza rivedute o confrontate sulle edizioni tipiche della S. C. de' Riti. Non solo la Santa Messa di tutta la quindicina è portata per intero, ma per disteso puro vi si trova tutto il Divino Ufficio, con il Matutino, le Laudi, le Ore ed i Vespri fino alla Domenica in Albis.

Nel Giovedì Santo si contiene eziandio la lavanda dei piedi e la benedizione degli Oli santi. Da ultimo vi si trovano in fine le commemorazioni dei Santi che possono ricorrere nell'Ottava Pasquale.

Legato in tutta pelle, taglio rosso, 6.

Telegramma Meteorico

Venti da deboli a freschi, cielo vario con qualche temporale.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

Quanta similitudine fra il Reumatismo e l'Influenza!

Per tutto quel genere così numeroso e multiforme di affezioni che vanno sotto il nome di reumatiche, si è creduto già che fossero tutte prodotte dagli agenti ordinari fisici, chimici e dinamici dell'aria che si respira e della terra dove si abita. Questi agenti, variamente ed eccezionalmente modificati, potrebbero dare origine, a tutta la grande e diversa serie di alterazioni o fenomeni reumatici. Alcuni vi credono tutt'ora, ma ormai la maggior parte dei medici ed igienisti ammettono con ragione che le malattie reumatiche si debbano generalmente, anzi tutto, ai microrganismi o germi che nuotano nell'aria e si trovano già nell'organismo e ne infettano gli organi ed umori vitali. Una prova manifesta l'abbiamo testè avuta nell'epidemia dell'Influenza. Altra prova pure chiara e più generale la danno i rimedi dati per combattere le affezioni reumatiche. Ma il più bello e splendido esempio di cura efficace e certa contro i fatti di reumatismo cronico ed artrite, contro i postumi lasciati dall'Influenza, contro la scrofola, l'erpate e loro manifestazioni, l'abbiamo nello Sciroppo depurativo di Parigina Composto del Dott. G. Mazzoni di Roma. Questo rimedio, preso secondo le prescrizioni dell'Autore, è meglio di qualsiasi altro mezzo del regno minerale, cura o guarisce tutte le suddette alterazioni.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Riale Bindoni — Venezia, farmacia Litterer, farm. Zampironi.

Diario Sacro

Mercoledì santo 2 aprile — s. Francesco di Paola. — Incominciano gli uffici delle tenebre.

Tutti i Medici in generale hanno adottato l'EMULSIONE SCOTT per i positivi vantaggi e più rapidi risultati che ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. La loro Emulsione Scott mi è riuscita efficacissima nello più svariate forme di scrofalismo.

Nulla perdendo delle benefiche proprietà terapeutiche dei singoli rimedi componenti, la medesima riesce apprezzabilmente di più facile amministrazione e digeribilità anche per quei molti individui i quali avevano in precedenza dimostrato ripugnanza invincibile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. GIUSEPPE CHIARLEONI
Prof. Dir. della R. Scuola d'Odontologia di Vercelli.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni generali

Il *Diritto* assicura che il Consiglio dei ministri deliberò in massima le elezioni generali, ma che vi sono dissoni fra i ministri, taluni sostenendo essere opportuno che si facciano in maggio per non lasciar tempo all'opposizione di organizzarsi, altri volendo che si facciano in autunno perché ritengono che ora il Gabinetto non sia abbastanza preparato.

In Africa

I giornali francesi da vari giorni affermano che i nostri soldati hanno subito laggiù gravi perdite in un combattimento con Ras Alula.

L'avvenimento coinciderebbe coll'espulsione di Scarioffio e di Mercatelli dall'Africa.

L'Agence Libre scrive:

"Il corriere di Abissinia, il *Pei-ho*, è testè arrivato in Francia.

Dalle lettere ricevute a Parigi, come dalle notizie raccolte dai viaggiatori, risulta in modo indubitabile che il ritiro del generale Otero, — presentato dai giornali italiani come un ritiro volontario, — si è prodotto invece in seguito ad una sanguinosa sconfitta inflitta al generale italiano dal Ras Alula.

Otero, che paventava una sorpresa, esitava a marciare così in avanti nelle terre. Adunò infatti a parecchie giornate di marcia da Godoflassi, nel cuore stesso del Tigrè. E' dietro i consigli, dietro la pressione anzi del conte Antonelli, che il generale italiano si è inoltrato.

D'altronde, le truppe italiane hanno potuto facilmente penetrare sino ad Adua, perché Ras-Alula si ritirava di mano in mano che avanzavano, onde impegnarle nell'interno, secondo il piano già tracciato di annientare la colonia italiana nelle pianure del Tembien, mentre un sollevamento formidabile organizzato a Massaua da Hammed, il Kantibai degli Habab, Moussa-el-Hamad o Tardialat, avrebbe cacciato gli italiani da tutto il litorale.

La prima parte del piano è fallita in seguito alla scoperta del complotto e all'arresto dei principali congiurati; ma la seconda è intieramente riuscita.

Ras Alula ha impegnato l'azione al sito indicato nelle pianure del Tembien; si è precipitato sugli italiani, i quali, credendo tagliata la loro ritirata, se ne sono fuggiti dopo un combattimento sanguinoso, lasciando un gran numero di morti sul terreno.

Otero si è affrettato a raggiungere la costa a marce forzate.

La notizia della sconfitta, dissimulata con cura dal Gabinetto di Roma, ha recato al prestigio italiano in Abissinia un colpo da cui, secondo il parere naumite, non potrà rialzarsi per molto tempo.

Marcia saccheggiatrice

Corazzini telegrafia alla *Tribuna* da Massaua e così descrive la marcia di re Menelik:

"L'esercito di Menelik si può dire marciò con una fronte di chilometri. Non è una fitta colonna che avanza, è come una fiumana che allaga tutto il territorio circostante. Questa massa, più che il nemico, cerca l'amico: il pane.

Per quanto le notizie ufficiali attenuino le stragi e i saccheggi; per quanto non abbia difficoltà ad ammettere che il pacifico Menelik non approvi la strage per la strage, è indubitato che qualche cosa di

terribile accade in questo momento nel cuore del Tigrè tra chi difende le sue poche provvisioni e chi vede in quelle l'unico scampo in territorio nemico.

Guglielmo II a Leona XIII

L'imperatore ha incaricato mons. Kopp, l'illustre vescovo principe di Breslavia, di far conoscere al s. Padre la propria soddisfazione per la condotta del clero cattolico nel presente movimento sociale. Egli ha aggiunto che la sua iniziativa in favore della classe operaia ha finora trovato l'appoggio più sicuro ed illuminato nel clero della Chiesa romana, e che egli non potrà trascurare la considerazione di questo fatto nei futuri rapporti dell'impero colla santa Sede.

I commenti sulla conferenza di Berlino

Berlino, 31:

Tutti i giornali commentano la conferenza di Berlino aspettandone generalmente buoni risultati.

Il *Daily News* non dubita che i voti emessi dalla conferenza contribuiranno alla pace generale.

Lo *Standard* crede che in conferenza favorirà la pace e la benevolenza fra i popoli.

Il *Times* osserva essere difficile che i governi non elaborino delle legislazioni conformi ai voti della conferenza. Felicità l'imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI

Lione 30 — Elezione: Guichard repubblicano fu eletto con 2525 voti, Bedin socialista ne ebbe 1236. Trattavasi di sostituire Thiers.

A Nizza Raiberti repubblicano indipendente ebbe voti 5773; Borriglione ne ebbe 4939; manca il risultato di tre comuni, ma l'elezione di Raiberti è assicurata.

Lisbona 30 — Nelle elezioni per la Camera furono eletti a Lisbona tre repubblicani, un progressista e due africanisti. Credesi che su 134 elezioni un centinaio di partigiani del gabinetto saranno eletti.

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile.

BUONE LETTURE

Allo spaccio di tabacchi in via della Posta, trovano in vendita romanzi morali illustrati a 5 cent. la dispensa, editi dalla tipografia della Gioventù Cattolica di Genova.

A VVISO

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, di una delle migliori fabbriche nazionali, che per facilitare lo smercio si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne	da cent.	80	85	L. 28,00 al cento
Champagnotte	»	80	»	25,00 »
Idri chiari	»	95	97	» 24,00 »
Gazosa	»	70	»	22,00 »
Borgognotte	»	65	»	22,00 »
Renana	»	75	»	22,00 »
Mezzi Idri	»	45	»	20,00 »
Mezza Champagne	»	40	»	20,00 »
» Gazosa	»	40	»	20,00 »

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo, di almeno 6000 bottiglie, verranno facilitate lire 2 al cento.

Ceste e imballaggio Gratis

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro i cui prezzi sono ridotti come segue:

Caratelli da lit.	50	L.	12,25
»	25	»	7,25
»	12	»	3,25
»	5	»	3,25

Avvisa inoltre di essere sempre ben fornito di caratelli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna, Francia e Italia, nonché AVENA da semina del peso di K. 50 all'ettolitro e nostrana del peso di K. 45, a prezzi modicissimi.

BORNANINI GIUSEPPE

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vespri delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Delte legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35, ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

Amido Borace Banfi

MARCA GALLO (Brevettato)

recente invenzione superiore a tutti gli altri amidi nazionali ed esteri. Non si attacca al ferro. Si stira con facilità. Conserva la biancheria. Il Borace vi è incorporato con altro sostanze con processo speciale sicché indurisce e lucida la biancheria senza colorirla.

Piagniti scatole da grammi 500, centesimi 60; da grammi 250, cent. 30.

Deposito in Udine all'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

Il migliore e il più economico

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

è certamente quello ottenuto a freddo sul luogo stesso della pesca del merluzzo, ed è perciò che si scelse quest'ottima qualità, per quanto costosissima, per associarlo alla Catramina per la preparazione del Pittore, che sostituisce tanto vantaggiosamente il solo e puro Olio di fegato di Merluzzo. Medici distintissimi lo raccomandano alle madri perché la abbiano a somministrare ai loro bambini. Il Pittore è perfettamente insapore, anzi ha un gusto piacevolissimo ed è per ciò che bambini prendono con facilità straordinaria non solo, ma lo domandano con golosità. Ogni buona madre saprà ben valutare questo fatto, perché l'oscuolo maggiore per la somministrazione dell'Olio di fegato di Merluzzo ai bambini (in sempre il suo agevole e sapido odore).

Il Pittore è economico: perché si usa in dose minore che l'Olio di fegato di Merluzzo puro. Il Pittore è raccomandato non solo per i bambini, ma anche agli adulti in tutte le malattie debilitanti quale potente ricostituente. — Costa L. 3 alla bottiglia più cent. 75 se per posta — 3 bottiglie L. 8,60 franco di porto di proprietari esclusivi con brevetto A. Barilli e C., chimici farmacisti, in Milano, via Monforte, 9. — Vendesi in tutte le Farmacie.

MOBILI e TAPPEZZERIE

Al Nettuno — G. ZAGHI

MILANO — Via Tre Alberghi, 28 — MILANO

LETTI di NOCE ben lucidati, di garantita solidità L. 45.

Due di essi riuniti insieme formano un elegante letto matrimoniale per sole L. 65.

STANZA completa composta di 2 Letti di noce — 2 Elastici a molle — 2 Materassi e 2 cuscini — 2 Comò 2 comodini di noce — 1 Tavolella con luce per L. 220.

Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta

LUX

Sapone igienico profumato della
Fabbrica *Laurenti*,
Sapone di *Spoleto* premiato al
l'ultima Espos. d'Igiene
tenuta a *Brescia*.
Sapone È l'unico che specialment
si raccomanda per i
Toilette.

Lascia leggiadro profumo dello
negli ambienti, rannuvola la
pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio An-
nuazi del *Cittadino Italiano* via
della Posta n. 16 Udine.